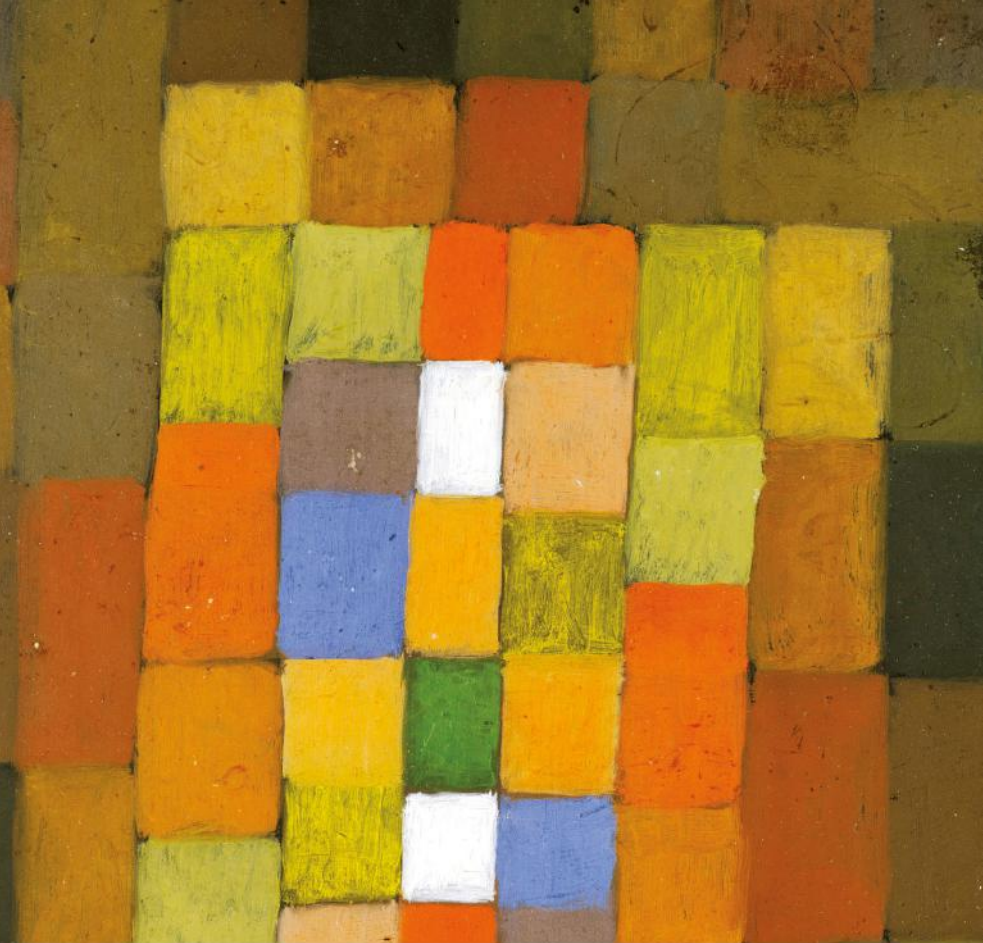




EMANUELE SEVERINO
SULL'EMBRIONE

EMANUELE SEVERINO

SULL'EMBRIONE

Proprietà letteraria riservata
© 2005 RCS Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-08492-5

Prima edizione Rizzoli 2005
Prima edizione BUR Saggi novembre 2015

Seguici su:

Twitter: @BUR_Rizzoli www.bur.eu Facebook: RizzoliLibri

A mia moglie

Avvertenza

Il referendum sulla procreazione assistita non ha eliminato i problemi che in quell'occasione sono stati al centro dei mass media e dell'opinione pubblica. Lo si riconosce unanimemente. Inoltre, la tragica tensione tra terrorismo islamico e valori dell'Occidente rende ancora più urgente la comprensione del significato autentico dell'atteggiamento religioso e dei suoi rapporti con le leggi dello Stato.

Credo che il mio articolo sul «Corriere della Sera» del 1° dicembre 2004 abbia aperto la discussione sulla legge per la pro-

creazione assistita e in particolare sulla natura dell'embrione. Dopo quell'articolo ne sono seguiti altri, su questi temi, pubblicati soprattutto sul «Corriere della Sera», e sono seguite le risposte date a interlocutori e critici. Questo volumetto raccoglie, collega e integra tutti questi scritti. Tra i quali spicca la critica all'attuale dottrina cattolica sull'embrione e all'illustrazione fattane sul «Corriere della Sera» da monsignor Elio Sgreccia, presidente della Pontificia Accademia per la Vita. Non mi scuso per le ripetizioni perché – considerando la maggior parte del gran numero di osservazioni rivolte in pubblico e in privato a questi miei articoli – avrei fatto meglio a ripetermi in modo ben più generoso.

Queste pagine si portano, per un verso, su un terreno più originario di quello scientifico: il terreno del pensiero filosofico, sulle cui categorie, tuttavia, la scienza si sviluppa e dalle quali essa quindi dipende. Per altro verso, la forma di discussione svi-

luppata in questo volumetto consiste nell'assumere per lo più come punto di partenza le attuali tesi della Chiesa cattolica sull'embrione, per mostrare a quali assurdi esse conducano. E dalla Chiesa aspetto una risposta non affrettata. Il presente libretto avrebbe quindi potuto intitolarsi *I turbamenti dell'embrione*, quelli cioè fatti provare all'embrione inventato da una dottrina che, come quella attuale della Chiesa, vuole appunto che l'embrione sia una persona umana in atto, ma poi, assumendo questa premessa, si rifiuta di guardare le conseguenze assurde che da essa scaturiscono.

D'altra parte, cristianesimo e laicismo – e addirittura cristianesimo e anticristianesimo – hanno la stessa anima (che certo si tratta di rintracciare, al di là del comune modo di interpretare la contrapposizione esistente tra i valori della civiltà occidentale); e ciò fa sì che la presente critica delle categorie che stanno alla base della dottrina della Chiesa sull'inizio della

Sull'embrione

vita, e soprattutto la critica del concetto di «potenza», coinvolgano entrambi gli schieramenti che si sono combattuti e si combatteranno sul significato della vita umana e sui limiti della scienza e della tecnica.

Emanuele Severino

L'embrione: libertà della scienza,
filosofia, cristianesimo

Quando ci si rivolge al problema della «libertà della ricerca scientifica» ci si deve chiedere innanzitutto «da che cosa» tale ricerca scientifica debba liberarsi. La risposta a questa domanda coinvolge tutte le nostre conoscenze, ma impegna soprattutto il sapere filosofico. E la risposta suona così: «La ricerca scientifica ha il compito di liberarsi dall'intera tradizione dell'Occidente». Qui, possiamo soltanto indicare la direzione generale della risposta. La libertà della ricerca scientifica appartiene infatti a un processo grandioso: quello in

cui il presente volta le spalle al passato dell'Occidente. Ma che cosa intendiamo con le parole «presente» e «passato»?

Si può rispondere solo se si è in grado di raccogliere in una dimensione unitaria il contenuto sterminato a cui ognuna di queste due parole si riferisce. Alla radice del passato e dello sviluppo dell'Occidente si trova una volontà di verità che è stata chiamata, appunto, «filo-sofia»: «cura» (*philéin*, «desiderare», «amare», «volontà») per il «chiarore» che è espresso dalla parola *sophía*, rificentesi a *saphés*, «chiaro», «luminoso» e dunque «innegabile».

Sul fondamento della volontà di verità, con cui la filosofia si lascia dietro le spalle il mito, viene alla luce la stessa dimensione cristiana dell'Occidente. Mediante un sapere innegabile, incontrovertibile, la dimensione filosofico-teologico-metafisico-epistemica pone al centro della realtà un Dio immutabile, che guida il divenire e la storia del mondo e che il cristianesimo assume come